

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 5/6/2001

Alle ore 17,30 si riunisce il Consiglio direttivo con il seguente o.d.g.:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Attività in rete: HPH (Zaina), Città sane (Chiara), HPS (Piraccini)
3. Programma di attività del Centro di documentazione (Marighella)
4. Varie.

Constatato il raggiungimento del numero legale, come risulta dalla relativa tabella (all. 1), si aprono i lavori e si passa alle **comunicazioni del Presidente**, primo punto all'o.d.g.

Bajardi innanzitutto comunica i vari Convegni ed appuntamenti a cui la CIPES deve essere presente e ne dispone le relative partecipazioni; espone l'opportunità di partecipare a determinate condizioni alla "**Tre giorni del Volontariato**" programmata per il 28, 29 e 30 settembre nel perimetro di Piazza Castello; secondo il Presidente la partecipazione non deve limitarsi ad un tavolino con del materiale a disposizione, ma deve assumere anche un significato di contenuto attraverso, ad esempio, almeno un dibattito sul rapporto tra quadro normativo sull'assistenza e promozione della salute; il Vice presidente Chiara si inserisce per precisare l'opportunità della presenza di un televisore allo stand, qualora tecnicamente fattibile; una decisione definitiva verrà assunta quando sarà chiarito definitivamente il merito della nostra partecipazione, circa la quale sono già stati avviati contatti con il coordinatore della manifestazione Carlo De Giacomi; l'eventuale relativo gruppo di lavoro dovrà comprendere, oltre al segretario, i responsabili dei principali settori di lavori della CIPES, affinché risulti un'immagine completa delle nostre attività. Il Presidente riferisce sulla **manifestazione, che ha avuto notevole successo, della rete veneta HPH "Chi non fuma vince"**, cui ha partecipato insieme a Zaina. Interessante appare la possibilità di avere la disponibilità di Del Piero per un'analogia manifestazione a Torino. Il Presidente relaziona su alcune evoluzioni dei rapporti istituzionali da cui emerge che: la rete HPH opera nel quadro di iniziative sostenute dalla Regione Piemonte,

Per quanto riguarda la rete HPS si è evidenziata un'ampia disponibilità della dott.ssa Bertiglia, responsabile regionale della Pubblica Istruzione, che ha delegato a seguire la rete HPS il responsabile provinciale di Vercelli. Si sono così create le condizioni sulla campagna contro il fumo di una collaborazione HPH-HPS e soprattutto tra la CIPES la Regione, la Provincia ed il Comune; **il gruppo che dovrà coinvolgere le scuole sarà formato, secondo le competenze, da Piraccini, Zaina, Carzana, Coffano.**

Si passa al secondo punto dell'o.d.g., che prevede la **relazione della rete HPH, che viene svolta dal coordinatore Piero Zaina (all. 2)**, la relazione di Chiara su "Città sane", e quella di Piraccini su HPS.

Chiara afferma che Città sane è espressione di un'esperienza europea riproposta in sede ANCI, come rete tra città che si correla però alle altre reti, scuole, ospedali, ecc., dovendo coinvolgere le città nel loro insieme. Importanti incontri sono già avvenuti con il dott. Cigiuti e la dott.ssa Continisio per la progettazione; ovviamente il riferimento principale è il Sindaco, come responsabile della salute, ed a Chiamparino e Calgaro dovrebbero essere portati, entro luglio, i primi risultati, concludendo la fase preliminare. Un Convegno che coinvolga alcune realtà cittadine della Regione, già interessate, dovrebbe svolgersi a settembre-ottobre. Chiara sottolinea alcune necessità:

- di percorrere sul piano informativo una doppia via per i cittadini, sia depositando materiale OMS nelle pagine WEB del CIPES, sia utilizzando i canali ANCI, come la rivista ed il sito Internet;

- di decentrare il progetto a livello di Circostrizione, attraverso, ad esempio, Forum della salute; l'importanza nelle aree piccole è di individuare punti di riferimento ben definiti, per tener conto delle differenze esistenti nello stesso territorio delle Circostrizioni;
- di elaborare un progetto che si riferisca a precise delimitazioni territoriali (Circondari o Aree dei Patti territoriali), che nomini dei riferimenti locali; per dar vita ad un progetto che abbia una metodologia di coordinamento c'è ancora molto da lavorare.

Sulla rete HPS, relazione Piraccini, partendo dalla constatazione che l'esito dell'incontro con Bertiglia e la conseguente nomina del Provveditore di Vercelli pone la questione a livello regionale; la campagna sul fumo come scelta congiunta con l'Istituzione scolastica comporta una sensibilizzazione delle scuole intrecciando ogni ordine e grado, investendo di fatto in modo generale tutti coloro che vanno a scuola in una campagna biennale. A lato di questo intervento più frontale si intende operare in due Province Torino e Vercelli, negli Istituti comprensivi, per verificare a fine ciclo i comportamenti. La realtà già operativa a Cuneo è sul tavolo per vedere se sarà ufficializzata, occorrerà constatare l'orientamento del Provveditore di Cuneo. Secondo Piraccini la CIPES non dovrà tanto elaborare propri progetti, ma contributi qualificanti sui progetti delle scuole. All'interno dei vari momenti di sensibilizzazione delle scuole comprensive occorrerà riportare la struttura su responsabili di ciclo per vedere se si andrà veramente ad una rete; esiste già una rete di sei scuole che vogliono andare a rapporti integrati con le ASL, perché non c'è ancora integrazione e le ASL assumono iniziative episodiche; si prevede un seminario di lavoro a settembre, a livello adeguato, che non coinvolga solo operatori per vedere fino a che punto i Direttori vogliono assumersi delle responsabilità, il coinvolgimento degli operatori dell'educazione sanitaria può essere anche successivo.

A questo punto **Bajardi** mette a confronto le tre reti, rilevando come in tutti i casi non occorra fare nessun passo senza riconoscimenti ufficiali, così come si è fatto con l'ANCI per il progetto "Città sane"; suggerisce che anche per HPS si formi un gruppo che ha la rappresentanza ufficiale di tre membri più la presidenza.

Per quanto riguarda la **rete delle Regioni** che promuovono salute interviene **Carzana**, sostenendo che questa rete in qualche modo debba anche essere sintesi e riferimento delle reti settoriali, purché, come afferma Bajardi, la Regione le assuma nei suoi documenti di indirizzo; Carzana quindi comunica che **i rappresentanti formali dell'Assessore sono Ferro e Carzana**.

Nel dibattito generale seguito alle tre relazioni sulle reti interviene **Brusa**, che condivide l'impostazione integrata data da Chiara, secondo lui ci sono programmi di respiro regionale e bisogna dare gambe in questo ambito ai progetti particolari, senza sottovalutare appunto la necessità di imput regionali; riferisce quindi che su 22 ASL solo 4 referenti di educazione sanitaria su 18 sono a tempo pieno, ma rileva anche come ci sia la necessità di programmi di autovalutazione dei vari operati per avere fotografie obiettive utili a ragionare seriamente con i vari livelli della Regione, che, come afferma Bajardi, ha tutto da guadagnarci dal GOES.

Coffano interviene per rilevare come si intreccino aspetti promozionali con aspetti istituzionali e che se questo intreccio è confuso rischi di determinare crisi di ruolo negli operatori; in sintesi la sua tesi è che bisogna "pungolare, ma non surrogare".

Bajardi afferma che la CIPES opera con HPS perché si costituiscano reti di scuole, agendo nella maggior parte dei casi su mandati istituzionali specifici.

Carzana sottolinea l'opportunità di un coordinamento regionale che si interfacci con la Regione.

Resegotti diffida da una visione “medica” di “Città sane” e delle altre reti, che può rappresentare ancora un rischio, la carta vincente della CIPES è proprio quella di non essere una struttura sanitaria, ma promozionale della salute; la Regione deve collaborare con la CIPES “animatrice” senza la pretesa di risolvere i problemi del mondo.

Tomaciello interviene sostenendo che bisogna stimolare la Regione ad operare come contenitore e referente della cultura della salute per una formazione integrata dei diversi operatori e soggetti.

Piraccini constata che al di là delle affermazioni e forse delle buone intenzioni si lavora ancora a compartimenti stagni, per cui la Regione non ha alcun reale collegamento con le scuole.

Bajardi conclude i lavori con un richiamo al realismo, per cui tra sei mesi le nostre discussioni saranno diverse, perché cambierà il contesto della struttura sanitaria. La CIPES dovrà mantenere il suo ruolo di “polmone culturale”, che agisce come stimolo, ma con prudenza senza sostituirsi o confondersi con i ruoli istituzionali; occorre svolgere, nel senso positivo del termine, azioni di lobby, distinguendo però con attenzione i rapporti.

Altri impegni di Marighella e l’ora tarda suggeriscono il rinvio della trattazione del terzo punto dell’O.d.G. alla prossima riunione.

Essendo esauriti i lavori, il Presidente alle ore 19,45 chiude la riunione del Consiglio direttivo.

IL SEGRETARIO
(Beppe Cervetto)

IL PRESIDENTE
(Sante Bajardi)